



# *Liga Veneta – Lega Nord*

## *Padania*

Camponogara, 8 giugno 2006

### **1° ODG: approvazione del PATI di Camponogara e Fossò**

Questo Piano è nato tra molte polemiche e molti punti interrogativi. Spero che ogni ente, gruppo e persona che ne ha preso parte abbia pensato sempre e solo al bene del nostro territorio e dello sviluppo delle due comunità. Senza aprire la polemica è doveroso puntualizzare come l'amministrazione provinciale Zoggia preferisca dare sfogo a posizioni legate ai partiti piuttosto che prendere una posizione seria e concreta su questo PATI e sui veri problemi del Comune, soprattutto la viabilità, non realizzando una politica di sviluppo e gestione concreta del nostro territorio.

Come gruppo Liga Veneta Lega Nord Padania abbiamo voluto essere propositivi e non avere una posizione sterile durante la fase di concertazione e abbiamo apprezzato la posizione della maggioranza con la quale c'è stato un dialogo e possibilità di esporre le nostre proposte che comunque non sono state pienamente recepite nel documento.

Le proposte e osservazioni della Lega Nord comprendono soprattutto i temi riguardanti la viabilità, la programmazione delle strutture scolastiche e dei servizi, la tutela delle attività agricole, l'organizzazione di nuovi insediamenti abitativi ed il piano energetico locale.

In particolare abbiamo proposto una semplificazione e maggiore accessibilità di strutture e servizi del Comune (anche dal punto di vista burocratico). È opportuno mantenere le strutture elementari nelle frazioni in modo che i bimbi siano vicini alle loro famiglie e al loro ambiente; il polo scolastico deve comprendere la scuola media inferiore e un istituto di istruzione media superiore.

Per la cultura, la Lega Nord sollecita la creazione di un centro per ospitare la biblioteca, la sala di lettura, computer, esposizioni per mostre ed il museo etnografico. È importante valorizzare non solo le Ville Venete ma anche altri edifici storici facendo rivivere la loro origine e storia.

Sui Servizi è improrogabile l'inserimento di un nuovo Ufficio Postale in una delle frazioni e un consultorio familiare adeguato e funzionale alla popolazione.

Le piazze devono essere programmate con l'adeguato arredo e funzionalità, e gli edifici adiacenti devono essere destinati esclusivamente per uffici e attività commerciali.

Adeguare i parcheggi di scambio alla stazione ferroviaria e nelle varie fermate importanti dei bus per le varie destinazioni e aumentare, per i parcheggi privati, i parametri fino al massimo delle quote stabilite dalla legge per permettere strade più sgombre e parcheggi pubblici più liberi.

Per la Lega Nord devono prevedere uno sviluppo della zona produttiva e commerciale in base di effettive e reali esigenze di mercato, realizzando a stralci le aree destinate.

E' urgente disciplinare le distanze dei manufatti dalla ferrovia Venezia – Adria e fermare nuove concessioni. Evitare nuove vaste lottizzazioni su terreni agricoli, per favorire qualche particolare Lobby , ma favorire lo sviluppo razionale ed omogeneo dei centri abitati, che già godono di viabilità e di tutti i servizi.

Per gli insediamenti abitativi è necessario dare priorità al recupero abitativo e commerciale dei centri storici per preservarli dal deterioramento ed esaltare l'identità del paese e della sua cultura. La programmazione deve anche modificare ed integrare il regolamento edilizio comunale alle normative europee per conseguire maggiore sicurezza negli edifici e perseguire un fattivo risparmio energetico al pari dei paesi più progrediti. In campo ambientale ed agricolo la Lega Nord ritiene inderogabile prevedere nel piano la costruzione di impianti locali di produzione energetica a Biogas - Biomasse, con incentivo a Consorzi tra produttori e Amministrazioni Pubbliche, consentendo ai comuni la priorità di consumo e ai cittadini un notevole risparmio, favorendo anche le attività produttive delle aziende di zona. Si deve favorire lo sviluppo delle aziende agricole esistenti utilizzando nei dovuti modi gli strumenti della programmazione territoriale e regionale, sostenendo attività come l'agriturismo per creare nuovi posti di lavoro e integrare il reddito e la vendita di prodotti agricoli locali.

Il problema principale di questo PATI è la mancanza di programmazione sulla viabilità. Nel Piano vengono considerate come assi portanti del traffico, anche camionabile, le strade provinciali passanti attraverso il comune. Non è stato invece valutato che queste strade con incroci, semafori e rotatorie rallentano la viabilità dei centri dei paesi, già caricati dal traffico locale, aumentato anche dai nuovi insediamenti residenziali e dalle zone industriali e artigianali che sono sorte in questi ultimi anni che scaricano sulle strade esistenti una mole troppo elevata di traffico, soprattutto mezzi pesanti; abbiamo così un sicuro aumento dell'inquinamento acustico e dell'aria e minor sicurezza, peggiorando e deteriorando così la qualità della vita degli abitanti di questi paesi. Sarebbe opportuno individuare altri percorsi, in parte già esistenti ed in parte di nuova costruzione, che possano deviare il traffico dai centri abitati attraverso delle bretelle che colleghino da nord a sud l'asse Padova – Romea tramite la strada “dei Vivai” o eventualmente la parallela sull'incompiuta “idrovia”.

Dal dopoguerra in poi, sono state costruite unicamente strade per lottizzazioni. Le amministrazioni precedenti non si sono mai preoccupate di creare un progetto di viabilità e queste amministrazioni si muovono sullo stesso piano. Questo PATI poteva essere l'occasione per deviare il traffico pesante fuori dai centri abitati. Non si può semplicemente dire che mancano i fondi per farlo, in quanto nuove lottizzazioni e aree produttive portano denaro alle casse del Comune e della Provincia e non solo come contributi diretti ma anche con l'indotto che ne ruota attorno per conseguenza: affari, interscambi, commercio, ecc. Il sì al referendum del 25 giugno è un'altra opportunità per la nostra gente di

appropriarsi del territorio e delle risorse per gestirlo e tutelarne lo sviluppo efficiente e moderno rispettando l'ambiente e la qualità della vita nei nostri paesi; noi della Lega Nord in prima fila ci adoperiamo per questo.

Le varie relazioni del Piano non prevedono in specifico che le dotazioni minime di servizi, soprattutto aree verdi e ricreative, per le zone residenziali e le zone artigianali – industriali, siano obbligatoriamente fissate al limite massimo previsto dalla legge regionale n. 11/2004 o dalla legge nazionale n° 1444/68.

Abbiamo constatato come i documenti del PATI siano come sempre legati a un sistema troppo burocratico e poco schematico. Era auspicabile che con il passaggio dal vecchio PRG a questo nuovo PATI si favorisse un nuovo modo di agire, più trasparente, più sintetico e vicino al cittadino, semplificando il lavoro di valutazione anche per i gruppi di opposizione.

I documenti che riguardano il PATI sono molti ed il tempo per uno studio approfondito era molto poco per questo ci riserviamo di valutare e presentare se necessario ulteriori osservazioni al Piano entro i termini stabiliti per legge.

Il capogruppo Liga Veneta – Lega Nord Padania

Elisa Vigolo